

ATLETICA. Fotografia delle doti tecniche dei tre grandi protagonisti della stagione

Johnson-Boldon e Fredericks La finale che sarà

■ STOCOLMA. «I duecenti metri saranno una delle gare più belle delle prossime Olimpiadi».

Il consiglio è di mettere da parte questa previsione. A sentenziare non è infatti il solito e fallace cronista bensì uno che, per dirla come in un recente e fortunato spot, con l'atletica *ce campa*. Se infatti è innegabile che il signor Michael Johnson grazie ai suoi contratti miliardari si sta garantendo una serena vecchiaia, è altrettanto certo che la sua predizione alla vigilia dei Giochi (l'atletica farà il debutto ad Atlanta il 26 luglio) si basa su solide ragioni.

Una finale per tre

Michael Johnson (19'66, nuovo record mondiale, nei Trials americani, 19'85 ad Oslo, 19'77 a Stoccolma), Frankie Fredericks (19'82 ad Oslo, 19'95 a Parigi, 19'96 a Roma) e Ato Boldon (19'85 a Losanna, 19'94 a Stoccolma): con tre tipi del genere iscriverne il mezzo giro di pista fra le prove olimpiche più attese appare scontato. E allora, considerato l'interesse di noi italiani per una gara che fa rima con Bernini e Mennea, vale la pena di approfondire l'argomento. Anzi, ci si può addirittura rovinare raccontando una corsa futuribile, quella a cui darà vita questo magico trio sulla velocissima pista di Atlanta.

La gara virtuale

Immaginiamo, dunque, Johnson, Fredericks e Boldon che il giorno 1 agosto - ad Atlanta sono le 8 di sera, in Italia le due di notte - si accucciano ai blocchi di partenza della finale dei 200. Ci sono arrivati seguendo strade diverse, e questo è un primo particolare da non sottovalutare. Lo statunitense Michael si è già sobbarcato quattro esibizioni sui 400, l'altra sua specialità, nonché i tre turni eliminatori dei 200. Invece, il namibiano Frankie e il trinidadiano Ato hanno corso per quattro volte i 100 oltre ad aver seguito lo stesso cammino del rivale sulla distanza doppia. Nessuno, insomma, è fresco come una rosa, e i 35 gradi all'ombra con umidità vicina al 90% complicano ulteriormente le cose.

Una sfida in quattro fasi

Lo sparo dello starter è una scossa per gli 85.000 spettatori che riempiono lo stadio olimpico. Fredericks esce dai blocchi come un missile, sfruttando quel motore maggiorato (più forza muscolare) messo in mostra fin dall'inizio di stagione. Il compatto Boldon si mette in moto quasi con pari efficacia mentre Johnson è costretto a cedere qualcosa ai due avversari, normalmente più lesti di lui. A metà

Il meeting di Oslo e Stoccolma hanno messo in mostra i futuri protagonisti della velocità alle prossime Olimpiadi. Johnson, Fredericks e Boldon sembrano non avere rivali, e allora proviamo a immaginare come andrà a finire.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

curva l'africano guida con mezzo metro di margine su Boldon e un vantaggio doppio sul primatista del mondo.

Il tratto dai sessanta ai centoventi metri (dove inizia il rettilineo) è quello preferito da Johnson, che anche nell'occasione più importante recupera tutto lo svantaggio grazie a quel suo baricentro di corsa abbassato che gli consente di opporsi con straordinaria efficacia alla forza centrifuga. Visivamente quello che subisce di più la rimonta è Boldon, il quale all'imbocco della dirittura si ritrova ultimo seppur con un solo metro di svantaggio dal batistrada. Quest'ultimo è già lo scatenato americano che però precede Fredericks per una manciata di centimetri.

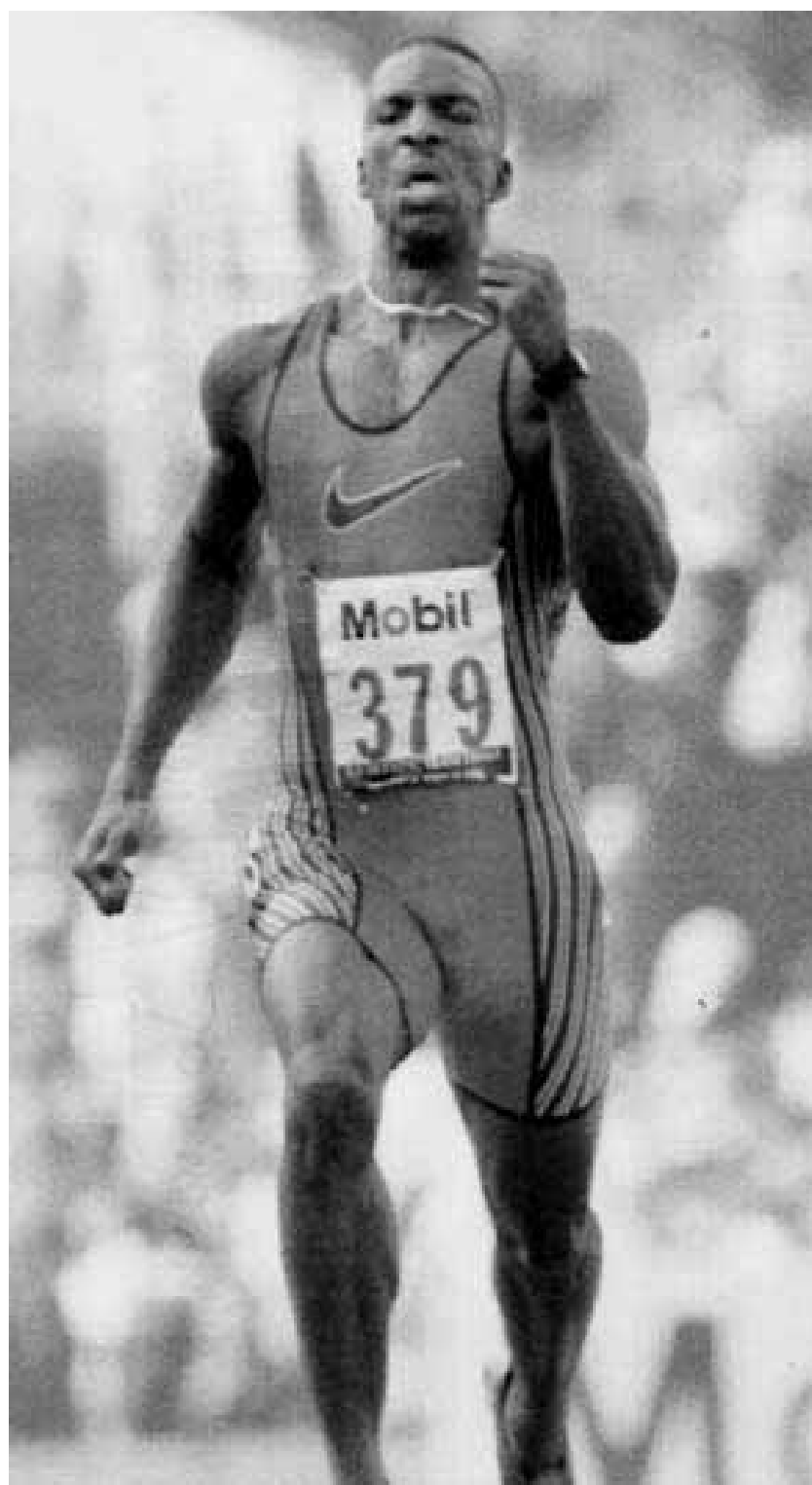
La terza fase, quella dai 120 ai 160, è la più spettacolare. Johnson e Fredericks lottano quasi appaiati, il divario fra i due non cambia. Piu-tosto, a fare le spese di tanto furore

agonistico è il più giovane Boldon che continua a perdere lentamente (parola impropria...) nei confronti dei primi.

Ultimi quaranta metri

Fredericks finisce la benzina. Il suo incedere a ginocchia alte risulta troppo dispendioso a paragone delle falcate «strette» e frequenti di Johnson. Per l'idolo di casa ormai è fatta. Anche a lui tocca sentire i morsi dell'intossicazione muscolare, ma in quel momento il traguardo è troppo vicino. Il fotofinish consegna alla storia l'eccezionale duecento olimpico: Primo Johnson, secondo Fredericks a neanche un metro, terzo Boldon staccato di un paio di metri.

Come dite? Volete sapere pure i tempi? Va bene, tanto vale sbilanciarsi del tutto. Michael finisce fra i 19'55 e i 19'60 (!), Frankie sotto i 19'70, Ato sui 19'80. Mica male per una finale che ancora non c'è.



Il velocista americano Michael Johnson

E stasera appuntamento al meeting di Nizza

Losanna, Oslo, Stoccolma... il Circo itinerante dell'atletica macina senza sosta le città della vecchia Europa. E adesso, dalla fredda estate del Nord passa al caldo della Costa Azzurra. Questa sera andrà in onda nello stadio di Nizza il meeting "Nikaia", altra tappa tradizionale del Grand prix laaf. Assenti i tre velocisti, Johnson, Fredericks e Boldon, che stanno monopolizzando l'attenzione (ci sarà però la sfida Christie-Bailey nei 100), il piatto forte è rappresentato da mezzofondo e fondo. Nei 1500 sfida fra l'emergente Hicham El Guerrouj e Venuste Niyongabo. Noureddine Morceli cercherà di ritoccare il suo limite mondiale dei 2000 metri (4'47'88) mentre Wilson Kipketer promette spettacolo negli 800. Nell'asta saranno all'opera Sergei Bubka, Olker Brits e Igor Tradenkov, che in questa stagione hanno già superato i 6 metri. Fra le donne, da segnalare il rientro dell'olimpionica Hassiba Boulmerka nei 1500. Gli italiani presenti: Saberi nei 400 hs, Tirelli e Pegoretti nei 1500, Carosi sulle siepi, Sgrulletti e Vizzoni nel martello, la Sbrissa nei 1500. □ M.V.

VERSO ATLANTA. Lotta, pesi, judo. Pierantozzi-Giungi, assalto all'oro

Sul tatami «comandano» le donne

LUCA MASOTTO

Alla scoperta delle speranze azzurre nel judo, lotta, sollevamento pesi.

GLI AZZURRI IN «GARA» JUDO. Uomini: Giovannazzo (60 kg), Giorgi (65), Brambilla (71), Guido (95). Donne: Tortora (48), Giungi (52), Pierantozzi (66), Scapin (72), Burgatta (+ 72); **LOTTA GRECO ROMANA.** Costantino (48 kg), Giunta (100); **LOTTA STILE LIBERO.** Luzzi (57 kg), Schillaci (62); **SOLLEVAMENTO PESI.** Scarantino (54 kg), Mancino (91).

IL PRONOSTICO. La forza delle donne. Il mondo dei tatami e dei rialtamenti è dell'altra metà del cielo. Nel judo l'Italia schiera la vicecampionessa olimpica, Emanuela Pierantozzi (che si porta in dote due mondiali, due ori, un argento e un bronzo europeo), bolognese in cerca di riscatto dopo la finale di

Barcellona persa per un vistoso calo di tensione nervosa e Alessandra Giungi (un mondiale e due titoli continentali) romana con tanta grinta da vincere la sfortuna (rottura dei legamenti crociati del ginocchio e un grave infortunio alla spalla). Diversissime per carattere e caratteristiche, accomunate da un lungo percorso azzurro e dall'argento europeo a L'Aia lo scorso maggio, sono loro le carte olimpiche che promettono di sbancare Atlanta: per l'emiliana c'è da cacciare l'incubo cubano della Jemenez, la campionessa olimpica in carica, per la laziale le temibili giapponesi e coreane. Oltre ai superarsi, momenti di gloria possono arrivare dalla Tortora (bronzo mondiale), la Scapin (terzo posto alle Universiadi) e Burgatta (argen-

to europeo). Per i Giochi americani è stato cambiato il metodo di allenamento dei nazionali: per l'intero quadriennio olimpico un unico «campus» d'allenamento che ha permesso alle atlete di incontrare avversarie al loro stesso livello tecnico. E così nel centro Filpik di Ostia (Roma) dal '93 le ragazze del tatami stanno limando le medaglie. Nel fungo architettonico del litorale laziale sono maturati anche gli uomini le cui speranze si appoggiano sulle spalle larghe di Giovannazzo (bronzo europeo), e Brambilla (terzo ai mondiali '95). Dal tatami alla materassina: nella lotta, orfana dopo quattro edizioni di «Pollicino» Maenza (il faentino pretestuosamente aveva provato a disputare la quinta senza allenamento) si attende la consacrazione olimpica di Schillaci nella libera. Tiepide possibilità nella greco-ro-

mana, nessuna nel sollevamento pesi, disciplina che ormai si alimenta sotto il macigno del doping. La specialità continua ad essere dominio dei paesi balcanici ma la forte squadra bulgara si presenterà dimezzata per una lunga serie di squalificati (assunzione sostanze illecite). L'ultimo allora azzurro risale a 12 anni fa con Oberburger.

DOVE SI GIOCA. Georgia World Congress Center struttura a tre livelli da 7.283 posti.

IL PROGRAMMA: Lotta gr (fin.): 20/7 48-57-68-82-100 kg; 22/7 52-62-74-90-130 kg; Lotta libera (fin.): 31/7 48-57-68-82-100 kg; 2/8 52-62-74-90-130 kg; Judo (fin.): 21/7 95 kg U e 72 kg D; 22/7 86 kg U e 66 kg D; 23/7 78 kg U e 61 kg D; 24/7 71 kg U e 56 kg D; 25/7 65 kg U e 52 kg D; 26/7 60 kg U e 48 kg D; Soll. pesi (finali): dal 20-30/7, in ordine crescente di categoria.



ItaliaRadio

Festa Nazionale di Italia Radio

S. Giovanni in Persiceto (Bologna) 5/22 luglio 1996

Me 10	ore 21,00	N. Tranfaglia e M. Veneziani
Ve 12	ore 21,00	N. Iotti e M. Mafai
Sa 13	ore 18,00	Riunione nazionale dell'Associazione ascoltatori Italia Radio
	ore 21,00	S. Cofferati
Lu 15	ore 21,00	L. Violante
Gi 18	ore 21,00	incontro con gli Astrofoni
Ve 19	ore 21,00	V. Vita
Sa 20	ore 21,00	P. Fassino
Do 21	ore 21,00	G. Caselli, don L. Ciotti, M. De Luca
Lu 22	ore 21,00	L. Turco

MILANO

Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA

Viaggio attraverso l'archeologia e la natura del Perù (minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 19 giorni (16 notti). Quota di partecipazione lire 6.050.000. Itinerario: Italia-Amsterdam/ Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Julaca) - Puno - Cusco - Yucay (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/ Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

Radio Torino Popolare fm 97

Ore 7.00 NOVANTASETTI...IN PUNTO	Ore 9.00 I GIORNALI OGGI	Ore 10.35 ASCOLTA LA CITTÀ	Ore 12.35 SUDANDO
Ore 14.00 ROCKLINE	Ore 16.00 TRECENTOSESSANTAGRADI	Ore 18.00 POPOLAR LA SERA	Ore 19.35 MOTOR OIL

Le notti di RTP (dalle 21 alle 24):

LUN: SUPERWEIRDO/SONAR
MER: TRANCYBERIANA/SONAR/TOOP DEEP
VEN: ONE NATION UNDERGROUND/STEREOLAB

MAR: VOCI DALLA CANTINA/STEREOLAB
GIO: VOCI DALLA CANTINA/STEREOLAB

**RTP
I FATTI DEL GIORNO
LA MUSICA INTORNO**

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU RADIO TORINO POPOLARE: 011/7712518